

Bergamo, assolutamente insufficiente per numero, nonostante la sua attività a sopperire ai bisogni di quell'ufficio ».

**RISPOSTA SCRITTA.** — « Il Ministero non ignora il bisogno di funzionari, che presenta l'ufficio della regia procura presso il tribunale di Bergamo e ne terrà il dovuto conto quando si addiverrà alla revisione della tabella organica di ripartizione del personale di magistratura, che necessariamente dovrà accompagnarsi con l'attuazione della riforma dell'ordinamento giudiziario pendente ora all'esame del Parlamento.

Per intanto, il Ministero ha immediatamente provveduto alla sostituzione del sostituto procuratore del Re, avvocato Franchini, che, per gravissime esigenze di servizio, dovette essere temporaneamente distratto dalla procura di Bergamo ed applicato a quella di Bologna, destinandovi con decreto del 25 febbraio decorso il giudice aggiunto Falcone.

Quanto al personale di cancelleria addetto presso quell'ufficio, faccio noto all'onorevole interrogante che se non è stato possibile al Ministero di aumentare il numero di tali funzionari, in occasione della nuova tabella organica approvata con regio decreto 5 novembre 1911, si sono però assegnati invece dei due alunni, portati dalla precedente tabella, due sostituti. Tale cambiamento consentirà meglio ai capi della Corte di sopperire alle esigenze di quell'ufficio, ove ne sia il caso, mediante temporanee applicazioni di funzionari dello stesso distretto. Attualmente, non prestano servizio presso quella regia procura che quattro funzionari, essendo recentemente morto il segretario di sezione, Giacomo Galli; ma io ho immediatamente provveduto alla sostituzione con decreto in corso.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« GALLINI ».

**PRESIDENTE.** L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Scorciarini-Coppola « sulla deplorabile lentezza nella costruzione del ponte sul Volturno fra le provincie di Caserta e di Benevento e sull'epoca in cui l'impresa assuntrice dovrebbe completarla ».

**RISPOSTA SCRITTA.** — « I lavori di costruzione del ponte sul Volturno lungo la strada provinciale n. 35 procedettero in addietro con qualche lentezza a causa soprattutto di molteplici vertenze sorte fra la

direzione dei lavori stessi e l'impresa Cionfrini che ebbe ad assumerne l'appalto.

« Recentemente però questo Ministero approvò un atto col quale furono transatte tutte quelle vertenze e tolti così gli ostacoli al regolare sviluppo dell'appalto.

« Secondo tale atto tutti i lavori debbono essere compiuti nel termine di un anno a partire dalla nuova consegna, e poichè questa ebbe ad effettuarsi il giorno 16 gennaio ultimo scorso l'appalto dovrebbe essere ultimato nel gennaio dell'anno venturo, salvo le sospensioni che si rendessero indispensabili a causa della stagione e salvo le proroghe che pure fossero giustificate. Intanto posso assicurare che il Ministero non mancherà di vigilare perchè i lavori procedano regolarmente a fine di ottenere che non sia ritardata oltre le giuste previsioni l'apertura al transito dell'importante opera d'arte.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« DE SETA ».

**PRESIDENTE.** L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica annunzia d'aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Molina, « per sapere se sia vero essere in corso un progetto di costruzioni edilizie che deturperebbero la sontuosa villa Aldobrandini in Roma e se non creda siano applicabili alle ville monumentali le norme imposte dalla legge per la conservazione dei monumenti ».

**RISPOSTA SCRITTA.** — « Nulla risulta ancora in via ufficiale al Ministero circa il progetto di costruzione edilizia che verrebbe in parte a distruggere e in parte a deturpare la monumentale villa Aldobrandini. Ad ogni modo, non appena avuto sentore della cosa, il Ministero ha assunto informazioni presso il Soprintendente ai monumenti di Roma per conoscere se avesse provveduto a vincolare detta villa ai sensi e agli effetti degli articoli 5, 6 e 13 della legge 20 giugno 1909, n. 364. Essendo risultato che tale vincolo non era stato ancora imposto, il Ministero non ha mancato di ordinare al Soprintendente di notificare senza indugio al proprietario l'importante interesse storico e artistico del monumentale complesso costituito dal palazzo e dalla villa annessa.

« Il Ministero ha esatta visione della gravità del danno che deriverebbe al decoro di Roma e alle ragioni dell'arte se la progettata manomissione dell'ammirabile villa